

Rassegna Stampa

di Giovedì 19 settembre 2019



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
14	La Nuova Sardegna	19/09/2019	AL CONGRESSO NAZIONALE SPUNTA LA LEGGE URBANISTICA (S.1)	3
1	La Nuova Sardegna	18/09/2019	GLI INGEGNERI A S. TERESA: "TUTELEREMO L'AMBIENTE" (D.Budroni)	4
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
4	Il Sole 24 Ore	19/09/2019	LA RITROVATA INTESA SPINGE I DOSSIER CANTIERI NAVALI E TAV (C.Dominelli/F.Greco)	5
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
33	Italia Oggi	19/09/2019	APPALTI, FUORI GLI INTRUSI (L.Oliveri)	6
Rubrica Ambiente				
1	La Repubblica	19/09/2019	LA MANOVRA VERDE NEL NOME DI GRETA (R.Petrini)	7
6/7	Scienze (La Repubblica)	19/09/2019	LE ENERGIE SOLE, ACQUA E VENTO LA SCOMMESSA VINCENTE DELLE FONTI RINNOVABILI (E.Dusi)	11
Rubrica Previdenza professionisti				
34	Italia Oggi	19/09/2019	POLITICA COMUNE CASSE-ORDINI (S.D'alessio)	13
Rubrica Lavoro				
5	Il Sole 24 Ore	19/09/2019	CONTE: PRIORITA' TAGLIO AL CUNEO FISCALE, PER LE RIFORME UN PIANO TRIENNALE (G.Pogliotti/G.Trovati)	14
Rubrica Economia				
1	Italia Oggi	19/09/2019	SCONTO DEL 20% SUL CIBO SFUSO (L.Chiarello)	16

INGEGNERI E POLITICA

di Dario Budroni
SANTA TERESA

La politica chiede una mano e gli ingegneri si dicono pronti a fare la loro parte. A patto che il loro contributo sia effettivo e di spessore. Durante il Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia, in corso in questi giorni a Santa Teresa, si ragiona sulle trasformazioni della professione, dell'economia e della società. Ma tra un intervento e l'altro si trova anche il tempo per parlare della nuova legge urbanistica regionale. Quirico Sanna, assessore all'Urbanistica, approfitta della platea per ribadire le intenzioni della giunta: «Voi ingegneri sarete gli artefici di un percorso che vogliamo portare avanti con decisione. Stiamo preparando una nuova legge urbanistica che parta da un concetto di sviluppo armonico, perché questo territorio si può proteggere ma anche sviluppare». Lorenzo Corda, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Sassari, risponde presente: «Siamo d'accordo su un'idea in particolare: non ci piacciono le leggi costruite per ingessare il territorio».

Prove di intesa. Il 64esimo congresso nazionale, organizzato dall'ordine sassarese e dal Consiglio nazionale degli ingegneri, in programma fino a domani nel resort Valle dell'Erica di Santa Teresa, diventa l'occasione giusta per testare gli umori. «Noi crediamo in uno sviluppo armonico e identitario. Il con-

Al congresso nazionale spunta la legge urbanistica

L'assessore Sanna: «Immaginiamo uno sviluppo armonico del territorio»
Il presidente Corda: «Non ci piacciono le leggi costruite solo per ingessare»



La sala del resort di Santa Teresa che ospita il 64esimo congresso nazionale degli ordini degli ingegneri (foto Sanna)

» Nella giornata dell'inaugurazione dell'appuntamento è arrivato il messaggio dell'astronauta italiano Luca Parmitano inviato direttamente dalla stazione spaziale

costruttori edili. «Vogliamo sapere dove dobbiamo andare - dice Pierpaolo Tilocca, presidente di Ance Sardegna -. Bisogna sostenere lo sviluppo nel rispetto dell'ambiente senza però più proseguire con la logica del no, perché con i no abbiamo mandato a casa 35mila padri di famiglia in 10 anni. Non dobbiamo continuare a pregiudicare il futuro di nessuno».

Professione in evoluzione. Il congresso nazionale ha portato a Santa Teresa più di mille persone, tra delegati di tutta Italia, ospiti e relatori. Un messaggio è arrivato anche dallo spazio, quando l'astronauta Luca Parmitano ha salutato gli ingegneri e nominato Santa Teresa. Come sottolineato dal presidente del Consiglio nazionale ingegneri, Armando Zambrano, la categoria è alla ricerca di nuovi scenari in un mondo in evoluzione. Il congresso proseguirà per tutta la giornata di oggi e terminerà domani.

cetto di sviluppo globale ci ha reso tutti più simili, quindi la sfida è esaltare la nostra specificità. Mi aspetto molto da voi ingegneri in termini di apporto e di consigli» dice Quirico Sanna. Lorenzo Corda non si tira indietro: «Alla politica chiediamo di non chiamarci, come successo in passato, per fornire il nostro contributo per poi vedere tutto

arenarsi sui metri cubi e sulla distanza dal mare - dice Corda -. L'urbanistica non è solo questo, ma è anche il poter accedere alle autorizzazioni senza dover seguire percorsi lunghissimi. Inoltre bisogna tenere conto delle specificità e capire che c'è una differenza tra un condominio a Senorbì e uno a Cagliari». Corda fa un esempio: «Il pre-

sidente dell'Anci, Emiliano Deiana, ha ragione a lamentarsi dello spopolamento del suo paese, Bortigiadas, perché mancano i servizi fondamentali. Prima di parlare di urbanistica in generale, serve quindi capire quali servizi possiamo erogare». E a proposito di urbanistica, arriva anche il grido d'allarme dell'Associazione nazionale



DA OGGI CONGRESSO NAZIONALE



Lorenzo Corda

Gli ingegneri
a S. Teresa:
«Tuteleremo
l'ambiente»



Il turismo costiero
va a braccetto
con le tutele
Ma non solo
Gli ingegneri puntano
a preservare l'identità
dei luoghi
per far crescere la qualità

■ BUDRONI A PAGINA 6

L'impegno degli ingegneri: «Difenderemo l'ambiente»

Da oggi a Santa Teresa il congresso nazionale: futuro e Sardegna da proteggere
Il presidente Corda: «Salviamo il nostro patrimonio e investiamo sul territorio»

di Dario Budroni

► SANTA TERESA

Gli ingegneri disegnano il futuro della professione. Si incontrano di fronte ai colori dell'arcipelago maddalenino e insieme discutono di cambiamenti, interconnessioni e sviluppo. Ma uno sguardo non potrà che essere rivolto anche alla Sardegna. Il 64esimo Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia comincerà oggi a Santa Teresa e sarà anche la giusta occasione per parlare dell'isola, del suo futuro e della difesa del suo territorio. Ci penserà naturalmente Lorenzo Corda, il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Sassari. Oltre a fare gli onori di casa, Corda offrirà una riflessione sul nuovo modo di fare business che mette al primo posto la salvaguardia ambientale e la tutela delle tipicità del luogo.

Idea di sviluppo. Il Congresso nazionale degli ingegneri, organizzato dall'ordine sassarese e dal Consiglio nazionale degli ingegneri, si svolgerà tra oggi e venerdì negli eleganti spazi del resort Valle dell'Erica Thalasso & Spa, a dieci minuti di auto da Santa Teresa. La location non è stata scelta a caso. L'esclusivo resort è una struttura a basso impatto energetico in piena sintonia con l'ambiente che trae la sua forza anche dai prodotti locali e dalle professionalità del luogo. «In generale mi concentrerò sulla nostra idea di tutela ambientale, di rilancio delle zone interne, di riqualificazione e del giusto utilizzo del territorio», spiega il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Sassari, che questa mattina interverrà per introdurre i lavori insieme ad Armando Zambano, presidente del Consiglio nazionale. «Si può e si deve fare economia e business con la ca-

pacità di andare oltre, perché preservare, curare e utilizzare in modo organico e strutturato la propria terra non è strategia aziendale low cost ma un valore aggiunto. È soprattutto un dovere al quale non possiamo sottrarci e dal quale dipende il futuro», prosegue Corda. L'esempio della giornata, per via anche della location, è il turismo costiero che va a braccetto con l'ambiente. Ma non solo. Il presidente dell'ordine sassarese metterà l'accento anche sulla questione interna: «L'oculata gestione del territorio, la presenza costante e il presidio delle zone rurali devono trovare riscontro e supporto in disposti normativi regionali adeguati, senza però quelle retro ideologie che troppo spesso hanno frenato lo sviluppo delle zone interne della Sardegna».

Ritorno in Sardegna. Gli ingegneri di Sassari sono orgogliosi di ospitare un appuntamento così im-

portante, a 47 anni dopo l'ultimo congresso nazionale organizzato nella provincia sassarese, nel 1972 a Porto Conte. «Parteciperanno gli ordini di tutte le province italiane - spiega Corda -. I lavori saranno incentrati sull'analisi dello stato dell'arte della nostra professione, sui nuovi mercati, sui rapporti con le nuove e le altre professioni, sulle competenze di oggi, sull'interconnessione con il mondo del lavoro e delle istituzioni. Insomma, analizzeremo i nuovi scenari economici e sociali con cui si confronteranno gli ingegneri nel futuro». Durante il congresso, che comincerà oggi alle 10 e terminerà venerdì e che come tema ha «Oltre - Nuovi scenari per l'ingegneria», tra riflessioni, moduli e workshop formativi interverranno ingegneri, filosofi, imprenditori, docenti universitari, architetti, economisti e fisici di livello nazionale e internazionale.



Lorenzo Corda
presidente
dell'ordine
degli ingegneri
di Sassari
che ha
organizzato
l'evento
a Santa
Teresa

LE PARTITE ECONOMICHE

La ritrovata intesa spinge i dossier cantieri navali e Tav

L'acquisizione da parte di Fincantieri dell'ex Stx France attende l'ok dell'Antitrust Ue

**Celestina Dominelli
Filomena Greco**

Fincantieri-Stx e il futuro della Tav. Il ritrovato asse tra Roma e Parigi attraversa inevitabilmente le partite aperte sul terreno della collaborazione industriale tra i due Paesi.

Sulla questione navale l'ultima parola, per la verità, spetterà all'Antitrust Ue che deve decidere se far marciare o meno l'acquisizione degli Chantiers de l'Atlantique (ex Stx France) da parte di Fincantieri verso il traguardo una volta che, entro fine settembre, secondo la tempistica annunciata dal gruppo guidato da Giuseppe Bono, l'operazione sarà notificata a Bruxelles. Ma è chiaro che la ripresa dei rapporti tra Italia e Francia, dopo le tensioni dei mesi scorsi sull'asse Roma-Parigi, è un importante viatico per il dossier. Resta centrale nei rapporti tra Italia e Francia anche la Tav Torino-Lione, che lunedì prossimo registrerà una nuova tappa nella marcia verso la realizzazione dell'infrastruttura. Si sono conclusi i lavori di scavo della galleria di Saint-Martin-La-Porte, 9 chilometri scavati in asse con il futuro tunnel di base che rappresentano, di fatto, il primo tratto della futura galleria. Lunedì ci sarà una cerimonia ufficiale organizzata da Telt, la società italo-francese incaricata della progettazione e dei lavori, durante la quale la fresa «Federica» perforerà l'ultimo diaframma.

Tornando a Fincantieri, per rintracciare l'ultimo contatto governativo tra le due sponde, bisogna infatti risalire fino a ottobre scorso quando Fincantieri e Naval Group, colosso cantieristico francese della difesa, firmarono, con la benedizione dei due esecutivi, al salone parigino dell'Euronaval, la più importante rassegna di settore, l'intesa per dar vita

all'annunciata joint venture nelle navi militari, come stabilito dal vertice bilaterale di Lione di settembre 2017. Che gettò, come noto, le basi per la creazione di un'alleanza nel naviglio militare e sancì anche l'accordo sull'acquisizione dell'ex Stx France, decretando il trasferimento a Fincantieri della maggioranza (il 50% più un ulteriore 1% come frutto di un prestito durevole da parte francese) e il mantenimento in capo a Parigi di una minoranza di blocco (33,3%), con il passaggio delle quote rimanenti a Naval (11,7%), a un raggruppamento di imprese locali (Cofipme, 1,6%) e ai dipendenti (2,4%).

La palla, come detto, è ora nelle mani dell'Antitrust europeo, tirato in ballo dai regolatori francese e tedesco che lamentano il possibile effetto distorsivo dell'acquisizione sulla concorrenza interna. Secondo l'articolo 10 del regolamento Ue sulle concentrazioni che disciplina questo tipo di operazioni, la Commissione ha tempo fino a 25 giorni dalla ricezione della notifica (che possono arrivare fino a un massimo di 90 giorni dall'avvio del procedimento) per formulare il suo verdetto. Un conto alla rovescia che dovrebbe partire a breve visto che, co-

me ha spiegato nei giorni scorsi il presidente di Fincantieri, Giampiero Massolo, a margine del Workshop Ambrosetti, il gruppo è intenzionato a notificare entro fine settembre.

A meno di ulteriori slittamenti, dunque, il finale della partita tra Fincantieri e l'ex Stx France potrebbe essere annunciato già nel giro di un paio di mesi. Anche perché, diversamente da quanto accaduto per altre caselle, la concorrenza europea è rimasta nelle mani di Margrethe Vestager che ha firmato l'atto con cui l'Antitrust Ue ha avviato il procedimento e che conosce quindi molto bene l'operazione. Uno snodo, quest'ultimo, che il numero uno di Fincantieri Bono e l'omologo di Naval, Hervé Guillou, giudicano necessario per arrivare a un "campione" europeo dei mari capace di misurarsi con l'agguerrita concorrenza extraeuropea come ha ribadito di recente anche il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, sostenitore fin dalla prima ora, come i due capi azienda, di un maggiore avvicinamento tra le industrie del Vecchio Continente e tra più convinti fautori del progetto di integrazione tra Fincantieri, Naval e l'ex Stx France.

Quanto alla Torino-Lione, la prima tranche di lavori per realizzare la tratta internazionale del collegamento tra Italia e Francia otterrà il via libera europeo a posticipare i termini da fine 2019 a fine 2021, un ritardo accumulato nei mesi scorsi che non pregiudicherà la quota di aiuti, 813 milioni, messa finora in campo dall'Ue. I bandi principali per i lavori di scavo sui due versanti sono aperti e nelle prossime settimane registreranno passaggi importanti come la consegna dei capitolati alle imprese in corsa per i lavori sul lato francese. A questo punto l'attenzione dovrebbe spostarsi su altre due macro questioni connesse al futuro della Torino-Lione: l'aumento della quota in carico a Bruxelles, dal 40 al 50% sul valore dell'infrastruttura da 8,6 miliardi, e la progettazione delle tratte nazionali.

PARTITA DOPPIA

L'operazione Fincantieri-Stx

L'antitrust Ue dovrà decidere sull'acquisizione da parte di Fincantieri degli Chantiers de l'Atlantique (ex St France). Entro fine mese l'operazione sarà notificata a Bruxelles e nei successivi 25 giorni potrebbe già arrivare il verdetto della Commissione

La questione Tav

Tra le questioni connesse al futuro della Torino-Lione anche l'aumento della quota in carico a Bruxelles, dal 40 al 50% sul valore dell'opera da 8,6 miliardi e la progettazione delle tratte nazionali

Il Consiglio di stato torna sui propri passi dopo la sentenza di fine giugno

Appalti, fuori gli intrusi

Legittimo escludere l'operatore non invitato

DI LUIGI OLIVERI

Illegittimo ammettere nelle procedure semplificate sotto soglia l'offerta di un operatore economico non invitato alla gara. Il Consiglio di stato, con la sentenza della sezione sez. V, 12 settembre 2019, n. 6160, rivede un proprio precedente orientamento contrario espresso dalla sentenza sempre della sezione V 28 giugno 2018, n. 3989 e conseguentemente riforma la sentenza del giudice di prime cure, secondo il quale un operatore economico disporrebbe del diritto di presentare offerte anche se non invitato. La decisione di palazzo Spada si inserisce nella confusione enorme creata proprio dalla giurisprudenza amministrativa in tema di procedure semplificate e rotazione. La sentenza 6160/2019 esamina con chiarezza un elemento fondamentale: le procedure regolate dall'articolo 36, comma 2, del dlgs 50/2016 sacrificano certamente il favore per la massima partecipazione possibile; tuttavia, rileva Pa-

lazzo Spada, «il sacrificio della massima partecipazione che deriva dal consentire la presentazione dell'offerta ai soli operatori economici invitati è necessitato dall'esigenza di celerità, essa, poi, non irragionevole in procedure sotto soglia comunitarie». I giudici, dunque, invitano a tenere presente che è il legislatore ad aver ponderato gli interessi in gioco e ad aver espressamente consentito, sotto le soglie di valore comunitario, di svolgere procedure semplificate (nella sostanza procedure negoziate), la cui partecipazione sia limitata a una soglia minima di operatori economici. Sotto soglia si ammette una parziale chiusura al mercato, giustificata da due elementi: il primo è la celerità procedurale.

Il secondo è il principio di rotazione, che costituisce uno dei contrappesi (l'altro è la motivazione delle scelte degli operatori) alla scelta discrezionale dell'amministrazione appaltante della short list delle aziende da invitare.

Afferma palazzo Spada: «Ri-

corre, dunque, nel sistema delineato dall'attuale codice dei contratti pubblici un adeguato bilanciamento tra potere di scelta delle amministrazioni degli operatori economici da invitare e rotazione degli inviti; l'introduzione dell'eccezione per l'operatore non invitato che sia, però, venuto a sapere della procedura e nutra interesse a prendervi parte, introdurrebbe una inevitabile distonia rispetto al descritto impianto normativo, e certo sarebbe elusa la necessaria rotazione degli operatori sin dalla fase dell'invito dei partecipanti».

Né, aggiunge la sentenza, contrasta col principio di parità di trattamento escludere l'operatore economico che, saputo della gara, si sia «insinuato» senza invito nella procedura, presentando offerta; al contrario, è tale insinuazione che altera l'equilibrio previsto dal legislatore.

La pronuncia di palazzo Spada dovrebbe portare, però, ad una logica conseguenza: poiché la rotazione è definita condivisibilmente come «contrappeso»

alla possibilità offerta alle stazioni appaltanti di restringere il mercato limitando la possibilità di presentare offerte alle sole ditte invitate, allora nell'ipotesi opposta, allorché la procedura di cui all'articolo 36, comma 2, sia attivata senza restrizioni al numero di coloro che possono presentare offerte, si da considerare la gara aperta al mercato, la rotazione non ha ragione di essere.

In questo senso di recente si è espresso il Tar Calabria-Catanzaro Sezione I con sentenza 20 luglio 2019, n. 1457, che evidenzia, in armonia con le linee guida 4 dell'Anac, che la rotazione non è necessaria quando l'affidamento avvenga con procedura aperta al mercato nella quale la stazione appaltante non operi alcuna limitazione in ordine al numero di operatori economici tra i quali effettuare la selezione.

È auspicabile una definitiva armonizzazione tra le pronunce amministrative per dare definitiva chiarezza al quadro d'insieme.

© Riproduzione riservata



ECCO GLI INCENTIVI

La manovra verde nel nome di Greta

*Tagliati gli sgravi fiscali per i tir inquinanti
A Washington l'incontro Thunberg-Obama*



▲ **L'incontro** Greta Thunberg, 16 anni, e Obama, 58, a Washington

di **Roberto Petrini** ● a pagina 8

La manovra verde

Tagli ai sussidi inquinanti e sconti sui consumi green

Ecco il decreto in arrivo

di Roberto Petrini

ROMA – La manovra del governo giallorosso si tinge di verde. È infatti pronto per il varo un decreto per il contrasto dei cambiamenti climatici e la promozione dell'economia sostenibile. Il provvedimento, di cui ieri è stata diffusa una bozza e che potrebbe essere portato all'esame del prossimo Consiglio dei ministri, anticipa le misure fiscali con impatto sull'ambiente della prossima legge di Bilancio.

Quattro i pilastri del "Green New Deal" del governo: in prima linea i tagli agli sconti fiscali che favoriscono l'utilizzo di carburanti dannosi per l'ambiente nei settori dei trasporti e dell'agricoltura; previsti invece sconti fino al 20% per i supermercati che vendono prodotti sfusi e consegnano ad domicilio con bici o moto elettriche; incentivi anche alle famiglie che utilizzano scuolabus ecologici. Infine, una inedita operazione di rottamazione: chi vive nelle grandi città, si libera dell'auto fino alla categoria Euro 4, la rottama e sceglie la sostenibilità avrà in cambio un credito d'imposta di duemila euro da usare in cinque anni per abbonamenti ai mezzi pubblici o per il car sharing, sia per sé sia per i propri familiari.

Il cuore dell'operazione è tutta-

Taglio lineare del 10% alle riduzioni fiscali sui prodotti inquinanti

via il taglio lineare - ossia eguale per tutti - del 10% di ciascun "Sad", ovvero i sussidi ambientalmente dannosi che pesano complessivamente sul bilancio dello Stato per 16,1 miliardi. Si tratta di una grande quantità di sconti fiscali che hanno la caratteristica di favorire o agevolare l'uso di carburanti o il consumo di energia che danneggia l'ambiente. L'elenco è sterminato e, stando all'articolo 6 della bozza di decreto, saranno ridotti del 10% a partire dal 2020 per essere definitivamente cancellati nell'arco di vent'anni.

I Sad sui quali intervenire con il taglio lineare saranno individuati con precisione dalla prossima legge di Bilancio, ma si calcola già che il risparmio possa essere di circa un miliardo di euro. L'elenco dei sussidi finiti nel mirino era già stato stilato nella passata legislatura dal ministero dell'Ambiente nel "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi". Un elenco dove figura in prima linea

il diesel per autotrazione che oggi beneficia di uno sconto sull'accisa rispetto alla benzina del 23%: un intervento di parificazione porterebbe un rincaro del gasolio di poco più di 10 centesimi alla pompa.

Nel mirino anche i Tir: da anni percepiscono un rimborso dell'accisa sul carburante che in pratica si traduce in uno sconto del 17,2 per cento sul pieno di gasolio. La somma spesa dallo Stato è di 1,2 miliardi: un taglio del 10 per cento, nei piani del governo, avrebbe effetti positivi sulla crisi climatica e sull'ambiente. Resta da vedere però coem sarebbe accolto dalla categoria dei camionisti, con il rischio di forti proteste e di blocchi dei trasporti su gomma. Candidati al taglio anche i sussidi per l'agricoltura: i carburanti per trattori e per gli altri macchinari, beneficiano di uno sconto sulla tassazione rispetto alle normali aliquote del 22% per il gasolio e per il 49% per la benzina.

Sotto tiro anche le tax expenditures, dettagliatamente elencate nei documenti governativi, che favoriscono le compagnie aeree e quelle navali. Gli aerei, ad esempio, fanno il pieno con la completa esenzione dall'accisa (costa allo Stato 1,5 miliardi all'anno), stesso trattamento per le navi che vanno a bunker, un carburante che contiene zolfo, e che è esentasse.

Il decreto punta poi a incentivare buone pratiche. A partire dal

Credito di 2 mila euro per chi rottama l'auto e passa al car sharing o ai mezzi pubblici

credito d'imposta di 2.000 euro

in cinque anni per fare car sharing o per abbonamenti ai mezzi pubblici per chi ha rottamato un'auto fino alla categoria Euro 4. Inoltre incoraggia la spesa sostenibile: il provvedimento prevede infatti un "bonus" fiscale per gli esercizi che comprano prodotti sfusi o alla spina e non imballati - quindi alimentari, bevande o detersivi - che sarà pari a uno sconto del 20 per cento sul prezzo d'acquisto all'ingrosso dei beni e si tradurrà in un credito d'imposta che il negoziante potrà sfruttare

per quei tre anni. Ci sono però dei limiti: il massimo del credito d'imposta sarà di 10 mila euro per ciascun soggetto e la somma messa a disposizione dal decreto complessivamente è solo di dieci milioni di euro. I negozianti dovranno poi trasferire il loro sconto del 20% a chi acquista da loro i prodotti, incentivando così la riduzione di contenitori e bottiglie "usa e getta". Sconti anche per negozi e supermercati che consegnano la spesa con mezzi ecologicamente sostenibili, come le bici o le moto elettriche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

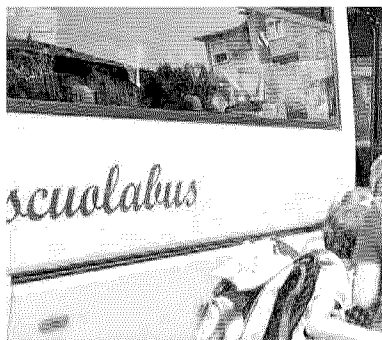
Stretta su carburanti e plastica, ma rischio rincari



Prodotti "sfusi"

Il decreto legge prevede sconti fiscali per i supermercati, i negozi o altri tipi di esercizi commerciali che consentono di vendere prodotti alimentari o detersivi alla "spina" o "sfusi". L'obiettivo è evitare i contenitori usa e getta, ridurre la quantità di plastica nell'ambiente e contribuendo a diminuire il tasso di inquinamento

20
per cento



Scuolabus green

Nasce un fondo da 10 milioni l'anno per incentivare il servizio di scuolabus a ridotte emissioni per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, comunali e statali, delle città metropolitane più inquinate. Per le famiglie che sceglieranno gli scuolabus 'green' sarà garantita una detrazione fino a 250 euro sulle spese sostenute.

250
euro



Rottama l'auto

Un bonus fiscale da 2 mila euro per i cittadini che risiedono nelle città metropolitane inquinate nelle zone interessate dalle procedure di infrazione comunitaria e che rottamano autovetture fino alla classe Euro 4. Il credito di imposta che può essere utilizzato entro i successivi cinque anni per servizi di sharing mobility

2.000
euro



Tir e diesel

Potrebbero subire un taglio del 10 per cento le agevolazioni fiscali dei Tir che attualmente beneficiano di un rimborso dell'accisa sul carburante equivalente ad uno sconto del 17,2 per cento. Anche il diesel per i normali automobilisti ha uno sconto sull'accisa del 23 per cento rispetto alla benzina.

10

per cento



Navi e aerei

Secondo il "Catalogo" dei Sussidi ambientalmente dannosi messo a punto dal ministero dell'Ambiente le navi e gli aerei beneficiano di forti sconti sui carburanti. L'accisa è nulla per i carburanti degli aerei ed anche per i propellente bunker della navi ad alto contenuto di zolfo. Entrambi costano allo Stato circa 2 miliardi.

2

miliardi



L'agricoltura

Anche l'agricoltura contribuisce all'inquinamento del pianeta. In particolare il ministero dell'Ambiente colloca nel "Catalogo" dei Sad i carburanti per i trattori. L'aliquota è il 22 per cento di quella normale per il gasolio e del 49 per cento per la benzina. Costa 830 milioni all'anno.

830

milioni



L'attivista

Greta ai senatori Usa "Ascoltate la scienza"

«Non vogliamo i vostri elogi e non vogliamo essere invitati per sentirci dire quanto siamo bravi e fonte di ispirazione. Risparmiateci tutto questo senza poi fare niente» Greta Thunberg ha ripreso i membri della task force sul clima istituita al Senato Usa che l'hanno ascoltata ieri a Washington con lo stile diretto che ormai l'ha resa famosa. E quando un senatore ha chiesto di avanzare delle proposte, la risposta è stata altrettanto netta: «Non dovete chiedere consigli a me, io sono solo una studentessa. Li dovete chiedere agli esperti, agli scienziati, sono loro che dovete ascoltare». L'attivista è stata anche ospite di Barack Obama nella sua fondazione

SARAH SILBINGER/REUTERS

Le energie

Sole, acqua e vento La scommessa vincente delle fonti rinnovabili

di Elena Dusi

Il Sole regala in un'ora alla Terra l'energia che l'umanità consuma in un anno. Ma sfruttiamo questa torta, che riceviamo gratis, per soddisfare solo un quinto del nostro appetito energetico. Oltre ai raggi, in realtà, vanno inclusi nel conto vento, acqua, calore del sottosuolo: l'insieme delle fonti rinnovabili, quelle con cui dovremmo nutrirci al 100%, per non essere schiacciati dalla crisi ambientale.

«Se immaginiamo un percorso da 1 a 10, oggi siamo a 3. Può sembrare poco, ma siamo pronti al balzo. Fra 10-15 anni potremmo già saltare a 8. Al petrolio in fondo è bastato un decennio per cambiare il mondo» spiega Valeria Termini, autrice di «Il mondo rinnovabile», professoressa di Economia Politica all'ateneo di Roma Tre, fino all'anno scorso Commissario dell'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente, esperta internazionale di energia e clima. Come in un gioco dell'oca, per arrivare al traguardo del 100% di rinnovabili dobbiamo superare molti ostacoli. «Ma non sono contemplati passi indietro» avverte Termini. «Il cambiamento è ormai avviato».

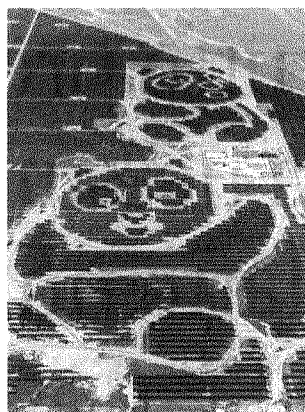
Prendiamo l'Italia. Secondo l'analisi trimestrale del sistema energetico dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) l'avvio del 2019 si è alimentato con elettricità da rinnovabili per il 15,2%. In materia di solare, il nostro paese è terzo in Europa. A livello mondiale, l'International Energy Agency parla del 24% di energia elettrica prodotta senza emissioni. Meno del carbone, ma più di gas e petrolio.

Per arrivare fin qui, il mondo ha investito in 10 anni 2.600 miliardi di dollari (il Pil annuale dell'Italia è at-

torno ai 2mila). La parte del leone l'hanno avuta sole e vento: quelle da cui ci si aspetta il grande balzo. Nel 2017 nel mondo l'elettricità generata dal Sole è aumentata del 35% rispetto al 2016 e quella del vento del 20%. A pale e pannelli dobbiamo il 70% della crescita delle rinnovabili negli ultimi 5 anni, ha calcolato l'Irena (International Renewable Energy Agency). Dal 2012 si investe più in fonti pulite che in centrali inquinanti. Il prezzo del fotovoltaico è crollato dell'80% in 10 anni. Il costo dell'elettricità a emissioni zero, nello stesso periodo, si è quasi dimezzato (oggi è 2 centesimi al chilowattora: il consumo in un'ora di un piccolo ferro da stiro). A breve le fonti rinnovabili diventeranno più economiche di quelle fossili (e alcune lo sono già). Ad agosto l'Italia è andata un paio di giorni a centrali spente o quasi. Nel nord Europa questi «record» sono frequenti. Le nuove rinnovabili, essendo intermittenti, hanno però bisogno di una centrale tradizionale che le spalleggi nelle fasi di magra. Pena black out come quello che il 9 agosto ha lasciato un milione di inglesi un'ora al buio. Un fulmine era caduto su una centrale eolica.

Non è tutta luminosa, in effetti, la casa delle rinnovabili. L'Ispira, (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), ha pubblicato una settimana fa una stima sconcertante: in Italia nel 2019 le emissioni di gas serra aumenteranno dello 0,8% mentre il Pil diminuirà dello 0,1%. La causa: un + 4,4% dei combustibili fossili per l'elettricità. È esattamente il contrario di quel disaccoppiamento cui ambisce il mondo (crescita del Pil e calo delle emissioni) realizzabile grazie alle rinnovabili.

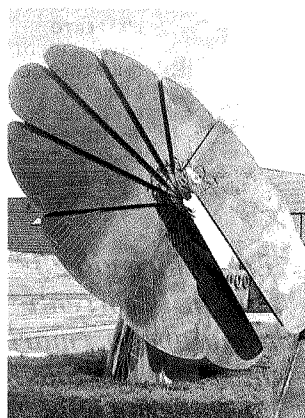
Le trasformazioni in gioco, d'altronde, sono ciclopiche. «Pensiamo al modo tradizionale di produrre energia» spiega Termini. «Poche



VCG/VISUAL CHINA GROUP VIA GETTY IMAGES

▲ La centrale a forma di panda

A Datong, in Cina, una centrale da 100 megawatt. Due varietà di pannelli danno l'effetto dei diversi colori



▲ Il fiore fotovoltaico

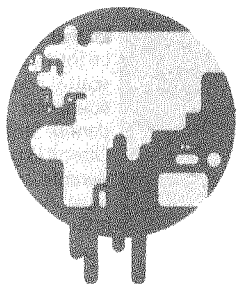
Un'azienda americana vende pannelli che spalancano i petali e si orientano come un girasole

grandi centrali distribuiscono elettricità fino alle singole case. Le rinnovabili procedono in direzione inversa. Il pannello sul tetto produce elettricità, la sfrutta per i consumi casalinghi e immette quella in eccesso nella rete». L'abitazione, quando non c'è Sole, invece di riversarla, preleva l'energia dalla rete. «Sarebbe impensabile, senza un sistema di contatori e reti intelligenti. La loro installazione, in Italia, è a buon punto. Siamo fra i più avanzati in Europa» prosegue Termini.

Esaurito il boom del 2011 dovuto agli incentivi, però, la crescita del solare nel nostro paese procede a ritmi costanti, ma non troppo esaltanti. Montare un pannello sul tetto, ormai, consente un discreto margine di guadagno. Nel 2018 in Italia sono stati installati moduli fotovoltaici per una potenza di 440 megawatt (un megawatt equivale a mille chilowatt, la potenza assorbita dal piccolo ferro da stiro). È un più 6,2% che porta il totale a 20mila megawatt (dati del Gse, Gestore servizi energetici). Dal Sole, in finale, ricaviamo il 7% della nostra elettricità. I combustibili fossili sono attorno al 60%.

Ma le ambizioni che il mondo ripone sulla stella sono grandi. In Africa e Asia, dove 800 milioni di persone sono «staccate» dalla corrente, prendono piede le «mini grid», piccoli impianti solari che alimentano un villaggio. Nel 2017, con questa tecnologia, 34 milioni di persone hanno acceso la luce. L'Australia invece pensa in grande. Ha progettato una mega centrale solare da 14 miliardi di dollari che venderà parte dei suoi 3 gigawatt (mille megawatt) a Singapore, con un cavo sottomarino di 3.800 chilometri. Quando porteremo anche l'energia del Sahara o del Medio Oriente in Europa, saremo pronti per le Nazioni Unite del Sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

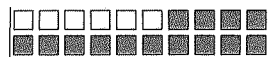


La crisi del clima

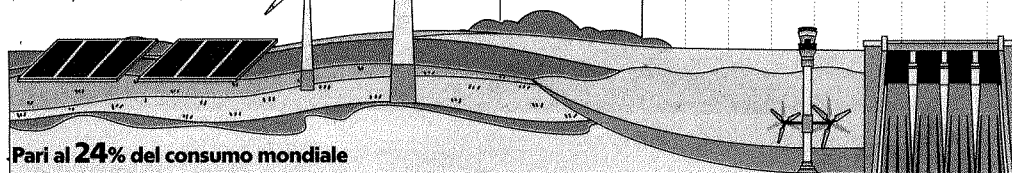
Le energie rinnovabili

6.200 terawattora

l'energia elettrica prodotta dalle rinnovabili nel 2017



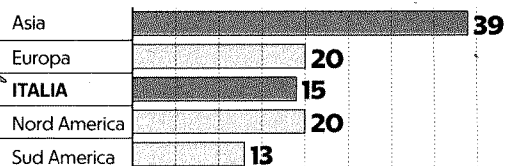
su un totale di **26.000**
(+5% rispetto al 2016)



Pari al 24% del consumo mondiale

Le quote di rinnovabili

Dati in percentuale



▲ In mare

Sempre più spesso i generatori eolici vengono installati in mare o in altri specchi d'acqua, dove il vento è più forte e non c'è il problema del consumo di suolo. In Europa gli impianti offshore sono un quarto del totale (2,7 gigawatt su 11,3)

54,5%

Quota di rinnovabili in Svezia

Il primato

La Svezia con il 54,5% di energia da rinnovabili stacca gli altri paesi. Hanno sfruttato al massimo le due ricchezze del Paese: l'acqua e le foreste. Con la prima producono l'energia idroelettrica; con la seconda le biomasse che servono a riscaldare le case.



LA PROPOSTA AL 64° CONGRESSO DEGLI INGEGNERI

Politica comune Casse-ordini

Un nuovo «destino» per le Casse di previdenza, sollecitate dal presidente degli ingegneri italiani e della Rete delle professioni tecniche (Rtp) Armando Zambrano a fornire un «contributo» per costituire una «politica comune» tra professioni, grazie a un sistema ordinistico che, ampliando l'offerta di servizi, possa «parlare non più solo agli iscritti all'albo, ma ai laureati in Ingegneria nel senso più ampio del termine».

Progetto accolto con cautela dal numero uno dell'Ente pensionistico di architetti e ingegneri (Inarcassa) Giuseppe Santoro, secondo cui c'è chi «vorrebbe che la missione del nostro organismo andasse «oltre», includendo le caratteristiche di un Istituto di credito del servizio sanitario nazionale», e attuando «politiche generose che confondono la ricchezza di oggi con la sostenibilità per il domani». È quanto emerso nella prima giornata del 64° congresso della categoria, a Santa Teresa dei Gallura (Sassari), assise che ha messo in luce la volontà di alimentare il bacino di laureati che si iscrivono all'albo: i numeri, comunque, segnano già un incremento, poiché «dai 625 associati in più del 2018, si è passati nel 2019 a registrare un saldo positivo pari a 1.777 ingegneri che ha portato il numero complessivo a 241.791» unità. Al governo appena insediato Zambrano ha chiesto di evitare «stop and go» sulla concessione degli incentivi fiscali del piano «Industria 4.0», ricordando come abbiano funzionato iper-ammortamento e super-ammortamento, con «ricadute po-



Armando Zambrano

sitive anche sulle attività degli ingegneri liberi professionisti ai quali la legge ha riservato, insieme ai periti industriali, lo svolgimento delle attività di verifica della corretta attuazione di processi di digitalizzazione avviati coi nuovi investimenti in beni materiali».

Sullo sfondo, poi, l'idea del coinvolgimento delle Casse in altre iniziative esposte, a quanto ha appreso *ItaliaOggi*, in una recente riunione fra i vertici dell'Adepp (l'associazione degli Enti previdenziali) della Rtp e del Cup (Comitato unitario delle professioni): la discussione ha toccato, tra l'altro, l'ipotesi di far sì che per chi svolge (anche) attività lavorativa dipendente ci possa essere la possibilità di versare i contributi a una Cassa privata, e non più all'Inps. Quel che è certo, ha sottolineato Santoro, è che «si stanno formando e si formeranno ancora nei prossimi anni nuovi profili» ed è difficile immaginare «a quali Ordini si iscriveranno e in quali

Enti pensionistici finiranno». Prova ne è che il presidente di Inarcassa ha «ancora il magone per le sorti della categoria che consegue la laurea dopo un corso quadriennale e vanta buoni redditi, ma che non possiamo includere tra le nostre fila: quella dei «designer», priva di un albo professionale». E che, perciò, ha concluso Santoro, «versa i contributi alla gestione superata dell'Inps».

**da Santa Teresa dei Gallura
Simona D'Alessio**

© Riproduzione riservata



Conte: priorità taglio al cuneo fiscale, per le riforme un piano triennale

IERI PRIMO INCONTRO

Nella Nadef Pil tendenziale 2020 rettificato al ribasso: 0,3% dallo 0,6% di aprile

Il premier ai sindacati: «Confronto preventivo su manovra e salario minimo»

**Giorgio Pogliotti
Gianni Trovati**

Già nella prossima manovra si avrà un primo assaggio della riduzione della pressione fiscale con il taglio delle tasse sul lavoro. Ma l'intervento pieno si svilupperà in una «ottica triennale», perché gli spazi di manovra sul 2020 sono parecchio limitati. La rimessa in moto dell'economia, nei piani del nuovo governo, poggia poi su un piano strutturale di investimenti per il Mezzogiorno e per la green economy, che dovrà avvenire «nel rispetto dei vincoli del quadro di finanza pubblica» perché l'Esecutivo considera prioritario «tenere i conti in ordine».

È il messaggio del premier Giuseppe Conte che nell'ora e mezza di incontro con i leader di Cgil, Cisl e Uil ieri mattina a Palazzo Chigi, insieme al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri e al ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha voluto marcare la discontinuità rispetto al passato sul versante del metodo, scegliendo di avviare un confronto preventivo con Cgil, Cisl e Uil che avevano chiesto di essere convocati. «L'ascolto delle parti sociali è un metodo di lavoro che ho adottato sin dall'inizio e che intendo proseguire. Il nostro obiettivo è quello di remare insieme per il

bene del Paese» ha detto il presidente del consiglio rivolgendosi a Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo.

Il confronto proseguirà su tavoli tematici: i sindacati saranno convocati sulla legge di Bilancio prima che il testo venga inviato alle camere. Si terranno incontri di approfondimento su specifici capitoli: con il ministro Gualtieri si farà il punto sulle risorse disponibili e le modalità di taglio del cuneo fiscale, inoltre la prossima settimana verrà convocato un tavolo dal ministro Catalfo sulla sicurezza sul lavoro, poi il confronto al dicastero di Via Veneto verrà allargato al salario minimo. Conte ha confermato ai sindacati che la priorità in legge di bilancio resta quella di sterilizzare gli aumenti dell'Iva, che con i loro 23,1 miliardi schiaccia- no gli orizzonti della manovra.

Anche perché la Nota di aggiornamento al Def attesa per la fine della prossima settimana certificherà una nuova frenata delle prospettive di crescita. L'anno prossimo la variazione tendenziale del Pil dovrebbe fermarsi intorno allo 0,3% (come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri), anche se non si esclude un miniritocco verso lo 0,4%, mentre per quest'anno non si andrà oltre lo 0,1% previsto nel tendenziale di aprile. Si balla come sempre sui decimali, ma la riduzione dallo 0,6% calcolato nel Def per il 2020 assorbe una parte dell'effetto anti-deficit prodotto dalla riduzione (3,5-4 miliardi) delle spese per interessi. Di qui «l'orizzonte triennale del Governo» richiamato ieri da Gualtieri come «fondamentale per rilanciare la crescita e l'occupazione», mentre dagli altri settori del governo si intensifica la pressione per nuove misure di spesa. Sul versante del pubblico impiego, per

esempio, cresce l'attenzione per i fondi aggiuntivi necessari al rinnovo del contratto (per ora ci sono 1,7 miliardi a regime), mentre si studia una norma per salvare le graduatorie 2010-2014 ancora piene di «idonei».

L'esigenza di allargare lo sguardo temporale è stato poi ribadito nel pomeriggio dal premier: «L'orizzonte della manovra non sarà il singolo anno perché avrà ad oggetto un ampio progetto riformatore – ha postato il premier su facebook –. La crescente fiducia dei mercati finanziari nel nostro Paese ci offre l'opportunità di avviare sin dal prossimo anno alcune riforme essenziali per la crescita. È prioritario attuare un sostanzioso taglio delle tasse a partire dalla riduzione del cuneo fiscale, da accompagnare con una seria lotta all'evasione. Tutti devono pagare le tasse affinché tutti ne paghino meno».

Il contesto di crisi preoccupa Cgil, Cisl e Uil che hanno chiesto al ministro Catalfo di avviare il confronto sulla messa a regime degli ammortizzatori sociali introdotti nell'ultimo anno, sul rafforzamento delle politiche attive del lavoro per correggere alcune incongruenze riscontrate nell'inserimento lavorativo collegato al Reddito di cittadinanza e sulle modifiche mirate al decreto dignità.

«Si riapre un canale di confronto e discussione con le organizzazioni sindacali», ha commentato positivamente Landini. «Il taglio del cuneo fiscale sarà tutto a favore delle buste-paga dei lavoratori», ha riferito Furlan riportando le parole del premier. «Abbiamo visto un cambiamento di passo di questo Governo», ha aggiunto Barbagallo. I sindacati chiedono anche di tagliare le tasse ai pensionati che hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma per metà novembre.

**Nel pubblico impiego
il nodo fondi aggiuntivi per
il rinnovo del contratto
Allo studio il salvataggio
delle graduatorie 2010-14**

Posizioni a confronto

	 	 	 
Concessioni	Il M5S tira dritto, e nonostante il programma di governo parli di «revisione» Di Maio chiede la revoca della concessione di Autostrade ai Benetton	La linea Pd resta favorevole a una «revisione» del sistema con verifica degli investimenti sulla sicurezza. Anche se Delrio aveva aperto alla possibilità di revoca in alcuni casi	Sulle concessioni per Renzi deve decidere l'avvocatura dello Stato e se ci sono le condizioni si tolgono. «La politica non può decidere senza base legale»
Banche e risparmiatori	Durante le consultazioni per la formazione del governo, Di Maio aveva rilanciato la storica proposta di dividere le banche commerciali (retail) dalle banche di investimento	Sulla divisione banche commerciali-banche d'investimenti il Pd ha una visione molto diversa dal M5S: nel programma del Conte 2 si parla solo di tutela dei risparmiatori	Renzi potrebbe anche rivendicare la presidenza della commissione di inchiesta sulle banche in via di insediamento (magari con il senatore a lui vicino Mauro Marino)
Partecipate	Il 30 gennaio 2019 in seguito a notizie sull'ipotesi di fusione di Fincantieri con Leonardo, il premier Conte aveva smentito l'intervento del governo	Sul fronte privatizzazioni il Pd è molto cauto: «non esiste un piano del governo, posso esprimere solo grande prudenza», ha detto il ministro dell'Economia Gualtieri (Pd)	Renzi ha ribadito la necessità di non tenere divise Leonardo-Finmeccanica e Fincantieri per contrastare «i partner europei che investono più di noi su spazio e difesa»
Legge elettorale	Per il M5S prioritario è l'ok al taglio dei parlamentari. Per far passare la legge, i pentastellati hanno aperto alla richiesta Pd per una riforma del sistema di voto più equilibrato, di tipo proporzionale	Il maggioritario è il sistema costitutivo del Pd. Ma per evitare che il taglio dei parlamentari favorisca i grandi partiti, si ragiona con il M5S su un sistema più equilibrato, di tipo proporzionale	«Volevo un Paese che votasse col maggioritario, ma se c'è un patto di governo» per il proporzionale, ha detto Renzi, che tuttavia potrebbe opporsi a una soglia di sbarramento troppo alta



Sconto del 20% sul cibo sfuso

Oggi in Cdm il decreto ambientale: anche un bonus di 2 mila € per chi rottama auto fino a Euro 4 (ma spendibili solo per trasporti pubblici o sharing mobility)

Sconto del 20% per chi comprerà prodotti sfusi e alla spina, così da eliminare dal mercato imballaggi e confezioni. A chi invece userà siste-

mi ecologici per consegnare prodotti a domicilio andrà un credito d'imposta fino al 20% del costo del servizio. Ci sarà poi un bonus fiscale

da 2 mila euro per chi rottama la propria auto con motore Euro 1, 2, 3 o 4; ma fruibile solo per trasporti pubblici o sharing mobility.

Chiarello a pag. 27

AGEVOLAZIONI FISCALI/In consiglio dei ministri un decreto legge per l'economia sostenibile

Super sconti all'acquisto green

Per trasporti pubblici, prodotti sfusi, consegne a domicilio

DI LUIGI CHIARELLO

Sconto del 20% sul prezzo di vendita per chi comprerà prodotti sfusi e alla spina, così da eliminare dal mercato più imballaggi e confezioni possibile. A chi, invece, userà sistemi ecologici per consegnare e vendere prodotti a domicilio sarà riconosciuto un credito d'imposta pari allo sconto, che praticherà al cliente per l'acquisto, ma non superiore al 20% del costo del servizio. Ci sarà poi un bonus fiscale da 2 mila euro per chi abita nelle città metropolitane e rottama la propria auto con motore Euro 1, 2, 3 o 4; questo sarà fruibile solo come titolo di spesa per l'acquisto di abbonamenti ai trasporti pubblici o ai servizi di sharing mobility. Un bonus dello stesso importo sarà, quindi, riconosciuto ai taxisti, ai conducenti e agli autotrasportatori delle città metropolitane, che rottamano i loro veicoli Euro 4 o di categoria inferiore per acquistare altri a basso impatto ambientale. Sono solo alcune delle misure contenute nel decreto legge «clima», oggi all'attenzione del consiglio dei ministri. Con esso anche un altro schema di decreto legge per l'attribuzione delle funzioni del turismo e del commercio estero, rispettivamente ai ministeri dei beni e delle attività culturali e degli affari esteri. Nel pacchetto di misure ambientali anche una detrazione delle spese (fino a un

massimo di 250 euro l'anno) per chi fruisce del servizio scuola bus a emissioni ridotte per la scuola dell'infanzia, le elementari e le medie.

Veicoli. Il bonus fino a 2 mila euro per chi rottama nelle città metropolitane auto fino all'Euro 4 potrà essere usato per i cinque anni successivi alla rottamazione per acquistare abbonamenti al trasporto pubblico e servizi di sharing mobility. Il titolo di spesa potrà essere utilizzato anche in favore di familiari conviventi. Ma sarà revocato qualora, entro un biennio dalla rottamazione, il beneficiario o un suo familiare convivente acquistino, prendano in leasing o noleggiino auto non a basse emissioni.

Scuola bus. Il decreto all'attenzione dell'esecutivo attiva un fondo per finanziare il servizio scuola bus a ridotte emissioni nelle città metropolitane. Potranno accedervi i servizi attivati per le scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, siano esse istituti comunali o statali. Come detto, viene prevista anche una detrazione per le spese sostenute per il servizio scuolabus. Questa sarà del 22%, ma la spesa detraibile non potrà superare i 250 euro l'anno.

Consegne a domicilio. Agli esercenti che consegnano a domicilio, direttamente o tramite terzi, prodotti non destinati all'esercizio di attività economiche o professionali viene riconosciuto un credito d'imposta pari allo sconto praticato al consumatore, se il trasporto è effettuato in modo ecosostenibile. Questo bonus può arrivare fino al 20% del costo del

servizio. Costo che sarà interamente detraibile dal consumatore.

Sussidi. Il decreto clima prevede una sforbiciata del 10% l'anno, a partire dal 2020 e sino al progressivo annullamento entro il 2040, per tutte le spese fiscali dannose per l'ambiente, indicate nel Catalogo sussidi ambientalmente dannosi istituito presso il Ministero dell'ambiente. I sussidi da tagliare saranno di volta in volta individuati nella legge di bilancio; i relativi importi saranno destinati per metà a uno specifico fondo, istituito presso il ministero dell'economia, che dovrà finanziare interventi in materia ambientale, sussidi ambientalmente favorevoli, innovazione delle tecnologie e dei prodotti a basso contenuto di carbonio, modelli di produzione e consumo sostenibili.

Parchi. Il territorio di ciascun parco nazionale assumerà lo status di «Zona economica ambientale» e sarà dotato di un regime economico speciale. Presso un comune del parco sarà istituito uno sportello unico per i cittadini e le imprese del parco, gestito in forma associata dai comuni in cui territorio ricade almeno in parte nell'area tutelata. Il fondo di garanzia per le pmi concederà prioritariamente e a titolo gratuito il proprio intervento, fino a 2,5 milioni di euro a impresa, in favore delle imprese che operano nei settori trattamento rifiuti, energie rinnovabili, attività culturali, agriturismo. La garanzia massima concedibile è pari all'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento. Per gli interventi di controgaranzia la percentuale sale al

90% dell'importo garantito dal confidi o altri fondi di garanzia. In più, saranno concessi alle micro piccole e medie imprese finanziamenti agevolati a tasso zero a copertura del 100% degli investimenti fino a 30 mila euro effettuati all'interno del territorio del parco nazionale. I finanziamenti agevolati in questione dovranno essere rimborsati in dieci anni con tre anni di preammortamento e nel limite massimo di 10 milioni di euro.

Meno plastica e cartone. Per ridurre la produzione di imballaggi per alimentari e detergenti arriva un contributo pari al 20% del costo di acquisto di prodotti sfusi e alla spina, privi di imballaggi primari o secondari. L'agevolazione ha forma di credito d'imposta riconosciuto agli esercenti che acquistano tali beni. Il bonus copre un massimo annuale di 10 mila euro a beneficiario, nel limite complessivo di 10 milioni l'anno per il triennio 2020/22. Ma spetterà solo a condizione che i prodotti siano stati effettivamente venduti nell'esercizio economico o professionale. Il bonus non sarà cumulabile con il credito d'imposta, pari al 36% delle spese sostenute per l'acquisto di imballaggi biodegradabili o in plastica, già oggetto di riciclo. L'abbattimento del costo d'acquisto sarà riconosciuto all'acquirente finale del prodotto sfuso o alla spina, come sconto sul prezzo di vendita. Sconto che sarà poi rimborsato all'esercente, come detto tramite credito d'imposta. In più, agli esercenti che realizzano punti vendita di prodotti sfusi e alla spina sarà riconosciuto un contributo pari al 20% del costo di acquisto delle attrezzature per la loro erogazione. Anche qui, il budget è di 10 milioni l'anno.

Le principali novità

Mobilità città metropolitane	Bonus fino a 2 mila euro per chi rottama auto Euro 4 o inferiori, da utilizzare per acquistare abbonamenti di trasporto pubblico o servizi di sharing mobility. Lo stesso bonus è concesso ai taxisti e agli autotrasportatori che cambiano i loro veicoli per acquistarne altri elettrici, ibridi o a basse emissioni
Scuolabus città metropolitane	Arriva un fondo per finanziare nelle città metropolitane il servizio scuola bus a ridotte emissioni per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, siano esse comunali o statali. In più, una detrazione del 22% per le spese sostenute per il servizio scuolabus per scuole dell'infanzia del primo ciclo di istruzione e secondarie di primo grado. La spesa detraibile non potrà superare i 250 euro
Consegna prodotti	Agli esercenti che svolgono direttamente o tramite terzi consegne a domicilio di prodotti sarà riconosciuto un credito d'imposta pari allo sconto praticato al consumatore, se il trasporto è svolto secondo modalità sostenibili. Il bonus può arrivare fino al 20% del costo del servizio, fino a un massimo di 5 mila euro a esercente e nel limite di 10 mln di euro l'anno, per il triennio 2020/22. Il costo del servizio è interamente detraibile dal consumatore
Sussidi dannosi	Sforbiciata del 10% l'anno, a partire dal 2020 e sino al progressivo annullamento entro il 2040, per le spese fiscali dannose per l'ambiente
VIA	I siti sottoposti a Valutazione d'impatto ambientale saranno sottoposti anche a Valutazione d'impatto sanitario
Parchi	Garanzie di stato gratuite, fino a 2,5 mln di euro a impresa, e finanziamenti agevolati a tasso zero a copertura del 100% degli investimenti (fino a 30 mila euro) nei territori del parco per le micro, piccole e medie imprese con sede o unità locali nei parchi nazionali, che operano nei settori trattamento rifiuti, energie rinnovabili, attività culturali, agriturismo. La detrazione fiscale per gli interventi di efficienza energetica sale del 15% (fino a un massimo del 100%), se l'intervento riguarda edifici in comuni che hanno almeno il 45% della propria superficie compreso all'interno di un Parco Nazionale
Imballaggi	Sconto del 20% a chi acquista prodotti sfusi e alla spina. L'esercente recupererà il dovuto mediante credito d'imposta, pari al 20% del costo dei prodotti acquistati. In più, avrà la possibilità di accedere a un bonus fiscale che sostiene la dotazione delle attrezzature di erogazione dei prodotti in oggetto, fino al 20% dei costi d'acquisto



**Il ministro
dell'ambiente
Sergio Costa**

